



P A R C O N A Z I O N A L E

ValGrande

## **Adesione del Parco Nazionale Val Grande**

**alla procedura di ampliamento dell'Area MAB Unesco "Valle del Ticino"**

### **Relazione tecnica di approvazione**

#### **1. Premessa**

La presente relazione tecnica ha lo scopo di descrivere il percorso di adesione, le conoscenze acquisite e le proposte di progetto (zonizzazione e linee strategiche di azione) dell'allargamento dell'area MAB "Valle del Ticino" per gli organi dell'Ente Parco Nazionale Val Grande ai fini di un loro recepimento ed approvazione finalizzato alla stesura definitiva del Dossier di candidatura e la sua sottomissione dapprima al Ministero dell'Ambiente per gli aspetti pre-istruttori e valutative, quindi alle strutture UNESCO per la fase valutativa.

#### **2. Il percorso di adesione dell'Ente Parco alla candidatura MAB**

Nell'ambito delle sue politiche attive il parco da sempre persegue ogni iniziativa utile da un lato alla conservazione degli ecosistemi naturali e alla loro conoscenza, e dall'altro allo sviluppo sostenibile del Parco a beneficio delle comunità locali. In tale contesto strategico si colloca anche il percorso seguito di adesione al processo di allargamento dell'area MAB del Ticino, processo iniziato dalle stesse aree del Ticino nel 2013.

Gli Enti di gestione delle aree protette del Ticino piemontese e lombardo infatti avevano siglato in data 05.11.2013 un protocollo di intesa per la promozione e la realizzazione di azioni comuni che prevedeva, tra l'altro, che i due Parchi coopererassero anche allo scopo di promuovere i territori identificati secondo la classificazione MAB dell'UNESCO appartenenti alla Rete Natura 2000, aprendo l'adesione anche ad altri soggetti del territorio.

L'Ente Parco Nazionale della Val Grande è stato coinvolto dall'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore nel processo di ampliamento dell'area MAB Unesco della valle del Ticino in corso.

Successivamente l'Ente Parco ha partecipato, nella figura del Direttore e su mandato del Consiglio, agli incontri tecnici con l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore e con l'istituendo Parco Nazionale del Locarnese (CH), al fine di connotare l'ampliamento dell'area MAB transfrontaliera.

Il progetto di inserimento del Parco Nazionale Val Grande nella Riserva della Biosfera, è stato preliminarmente illustrato alla competente direzione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e quindi al Consiglio direttivo e alla Comunità del Parco con specifica relazione del direttore.

Nella seduta del 5 maggio 2015, il Consiglio, vista anche la nota pervenuta dall'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore in data 07.05.2015 prot. n° 1294 con cui si richiedeva la formalizzazione di una proposta di estensione della Riserva della Biosfera Valle del Ticino al territorio del Parco Nazionale della Val Grande, ha ravvisato quindi l'opportunità per il Parco Nazionale di aderire al processo di ampliamento dell'area MAB esistente entrando così a far parte delle Riserve della Biosfera.

Il Consiglio ha quindi deliberato di:

- 1) Di autorizzare la partecipazione dell'Ente al processo avviato dall'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore per l'estensione della Riserva della Biosfera Valle del Ticino al territorio del Parco Nazionale della Val Grande;
- 2) Di dare indirizzo al Direttore dell'Ente di definire nei modi e nei tempi, da concordare con gli altri Enti partecipanti, i contenuti tecnici e le procedure di adesione necessarie per le successive valutazioni e provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco.

Con apposita determina (n.493/2015) è stato dato incarico per una attività di studio e produzione cartografica e tematica relativa alla elaborazione del dossier di candidatura MAB Unesco per il territori del Parco Nazionale VALGRANDE e dei Comuni della Comunità del Parco.

A seguito di incontri e contatti con gli Enti di gestione delle aree protette del Ticino piemontese e lombardo, dopo aver raccolto i dati disponibili necessari, sono stati predisposti, e in parte visionati dagli interessati i seguenti elaborati cartografici e tematici in bozza, sulle caratteristiche e peculiarità ambientali, naturali e di biodiversità delle aree interessate:

- Carta con i limiti dell'area MAB (sulla base dei Comuni indicati dai vari Enti)
- Carta delle coperture del territorio (Corine Land Cover)
- Carta delle aree protette
- Carta della aree Rete Natura 2000
- Carta geologica

- Carta del reticolo idrografico
- Carta dei vincoli
- Carta della zonizzazione,

E' stata inoltre predisposta e consegnata, dopo aver raccolto i dati disponibili necessari, una bozza di relazione basata sul format in: biosphere\_reserve\_nomination\_form\_2013\_en\_word.doc. Ovvero un testo di relazione ed una tavola di zonizzazione delle core, buffer e transition area che propedeutiche alla predisposizione della bozza di dossier trasmessa al Ministero dell'Ambiente in data 14 giugno per una informale prevalutazione.

Con la stesura del presente rapporto e la sua approvazione in sede di Consiglio Direttivo e di Comunità del parco, si procederà quindi alla predisposizione della versione definitiva del dossier da sottoporre all'iter di candidatura.

### **3. Il programma MAB dell'Unesco**

L'UNESCO (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization), fondata dalle Nazioni Unite il 16 novembre 1945 per incoraggiare la collaborazione tra le nazioni nelle aree tematiche dell'istruzione, della scienza, della cultura e della comunicazione ha uno specifico programma ambientale denominato "Man and the Biosphere", ovvero Programma MAB.

Esso è stato avviato negli anni '70 allo scopo di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso programmi di ricerca. Il programma ha portato al riconoscimento delle Riserve della Biosfera, aree marine e/o terrestri che gli Stati membri s'impegnano a gestire nell'ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile, nel pieno coinvolgimento delle comunità locali.

Scopo della proclamazione delle Riserve è promuovere e dimostrare una relazione equilibrata fra la comunità umana e gli ecosistemi, creare siti privilegiati per la ricerca, la formazione e l'educazione ambientale, oltre che poli di sperimentazione di politiche mirate alla pianificazione territoriale nell'ottica di uno sviluppo socio economico eco-compatibile.

Il Programma MAB punta non solo ad incoraggiare la conservazione degli spazi naturali ma anche a promuovere il territorio, il suo sviluppo economico e le sue specificità culturali.

Le Riserve di Biosfera rappresentano perciò dei veri e propri laboratori di sviluppo sostenibile in grado di abbinare alla funzione di conservazione dei valori ecologici del territorio, la valorizzazione delle sue specificità naturali e delle attività tradizionali di utilizzo eco-compatibili.




### *Man and the Biosphere Programme*

associare le finalità di  
**conservazione (area *core*)**


 alla **ricerca applicata (area *buffer*)**

e agli obiettivi di sviluppo  
**economico sostenibile (area *transition*)**.



In tutto il mondo vi sono attualmente (giugno 2017) 669 Riserve della Biosfera in 120 paesi, incluse 16 transfrontaliere, di cui 14 in Italia.



## 4. Una MAB allargata e con nuove finalità

### 4.1 Una cronistoria

Nel 2002 la Valle del Ticino nel suo insieme (piemontese e lombardo) è stata riconosciuta come Riserva della Biosfera MAB ed è entrata a pieno titolo nella Rete Globale delle Riserve di Biosfera" (WNBR - World Network of Biosphere Reserves).

La Riserva, così individuata, interessava una superficie di 97.200 ha per circa 100 Km di lunghezza.

Enti gestori della Riserva sono il Parco lombardo della Valle del Ticino e il Parco naturale del Ticino, ora Parco del Ticino piemontese e del Lago Maggiore (<http://www.parcoticinolagomaggiore.it/>).

A seguito della Conferenza Internazionale delle Riserve della Biosfera tenutasi a Siviglia, nel 1995, le Riserve della Biosfera devono essere sottoposte obbligatoriamente a una revisione periodica decennale. Pertanto, nel 2012 è stata avviata la revisione periodica del dossier di candidatura della Riserva della Biosfera "Valle del Ticino".

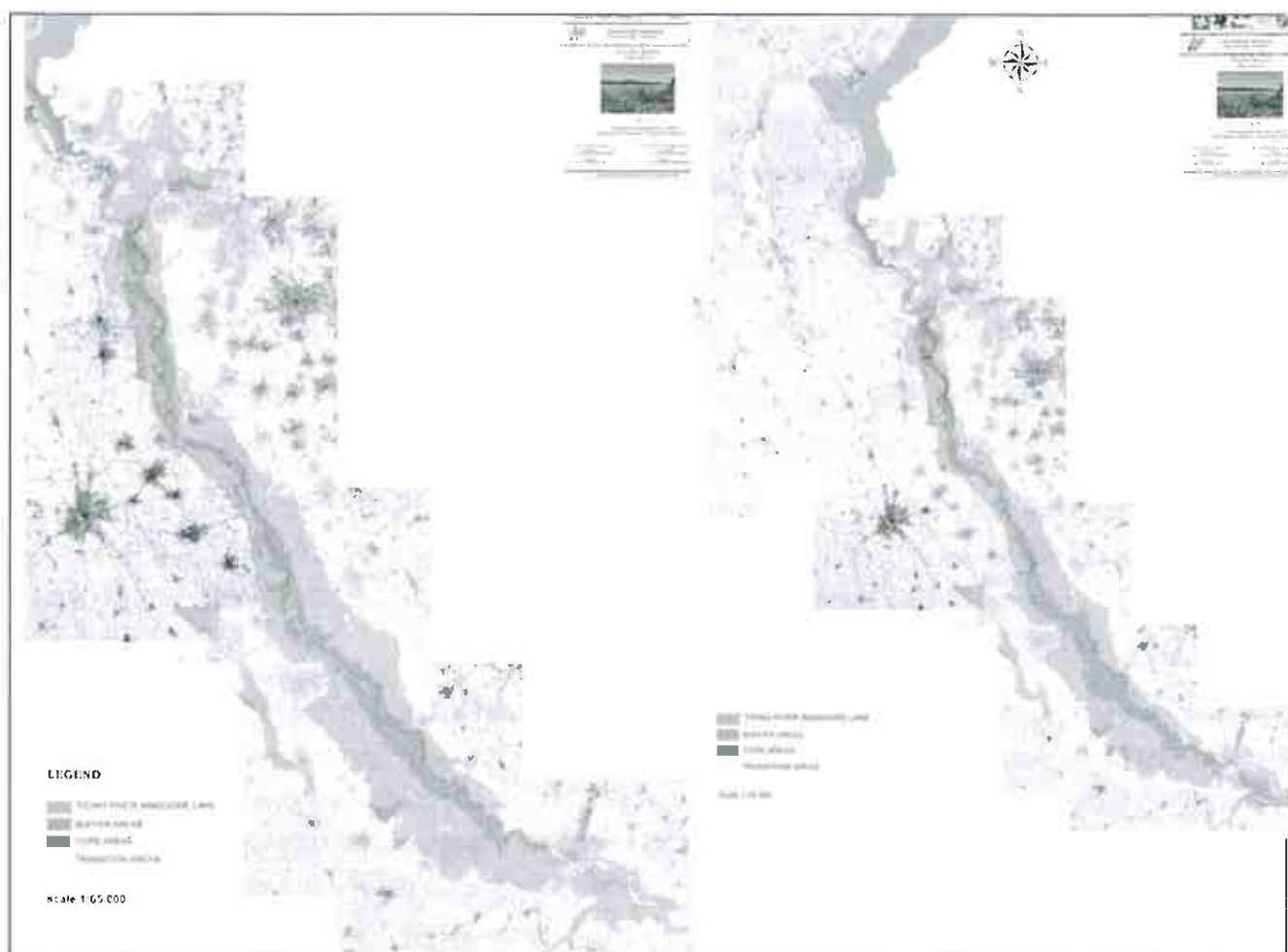
Nell'ambito della procedura di revisione periodica, la Riserva della Biosfera "Valle del Ticino" si è significativamente ampliata in territorio piemontese (vedi comparazione areale nella figura sotto), andando ad includere i comuni appartenenti al Parco del Ticino piemontese e una ventina di Comuni limitrofi. Attualmente la Riserva include una superficie di quasi 150.000 ha, di cui circa 14.000 ha classificati come core area, 33.000 ha individuati come buffer zones e oltre 100.000 come zona transition.

Tale azionamento risponde ai criteri di classificazione previsti dal Programma MAB che suddivide le Riserve in tre zone:

- zone centrali ("Core Areas"), nelle quali l'obiettivo principale è la conservazione degli ecosistemi ed è destinata alla ricerca scientifica;
- zone cuscinetto ("Buffer Areas"), rafforzano l'azione protettiva delle vicine zone centrali. Vi si sperimentano metodi di gestione delle risorse rispettosi dei processi naturali, in termini di silvicoltura, agricoltura ed ecoturismo;
- zone di transizione ("Transition Areas"), dove si svolgono attività economiche per il miglioramento del benessere delle comunità locali. Sono presenti insediamenti abitativi, industriali, attività agricole rispettose dell'ambiente.

I Comuni inclusi nell'area di Riserva sono oltre 80, l'incremento di superficie è stato di 53.000 ha.

Con nota prot. 12.229 del 17 giugno 2014 il MATTM ha comunicato che durante la 26° Sessione dell'ICC (Consiglio Internazionale di Coordinamento del Programma MAB svoltosi in Svezia) la Riserva MAB Valle Ticino nel suo complesso è stata ritenuta pienamente soddisfacente i requisiti della Rete Mondiale del Programma MAB/UNESCO. E' stato apprezzato da parte dell'ICC il lavoro svolto a livello locale, per le estensioni promosse e le originali soluzioni di coordinamento e il coinvolgimento degli stakeholder istituzionali e privati.



#### 4.2 La governance attuale della Riserva

A fine 2013 i due Enti Parco del Ticino hanno approvato la proposta di una struttura di coordinamento (governance) al fine di gestire la Riserva in modo uniforme e congiunto che prevede, a prescindere dagli Organi dei due Parchi già istituzionalmente riconosciuti, la costituzione di due strutture politiche che definiranno le linee guida della “governance” della Riserva. Tali strutture sono così definite:

*Assemblea Consultiva*: organo che ha il compito di programmare le attività annuali. Il Presidente e il Vice Presidente dell’Assemblea sono eletti tra i Sindaci dei Comuni rientranti nell’area MAB. I componenti sono rappresentanti del territorio: i direttori e i presidenti dei due Enti Parco, assessori e sindaci in rappresentanza delle varie aree che rientrano nella Riserva, i rappresentanti delle Regioni Piemonte e Lombardia e i rappresentanti delle Province di Novara, Verbano Cusio Ossola, Milano, Varese, Pavia. Il funzionamento dell’Assemblea è disciplinato da apposito Regolamento.

*Comitato Esecutivo*: ha il compito di dare attuazione ai programmi e alle attività della Riserva. A livello tecnico-operativo è stata inoltre costituita una terza struttura così individuata:

L'attività operativa, il riferimento e la segreteria della RB Valle Ticino è supportata da un *Ufficio MAB*, che è costituito da due coordinatori/segretari rappresentanti la parte piemontese e lombarda. Essi sono a stretto contatto per i bisogni e le opportunità dell'intera Riserva, costituiscono il nucleo operativo della Riserva nonché il ricettore di proposte, iniziative e progettualità, per il cui sviluppo può avvalersi di gruppi di lavoro tematici costituiti da tecnici delle istituzioni coinvolte.

#### **4.3 Gli obiettivi dell'allargamento dichiarati dalla MAB Valle del Ticino**

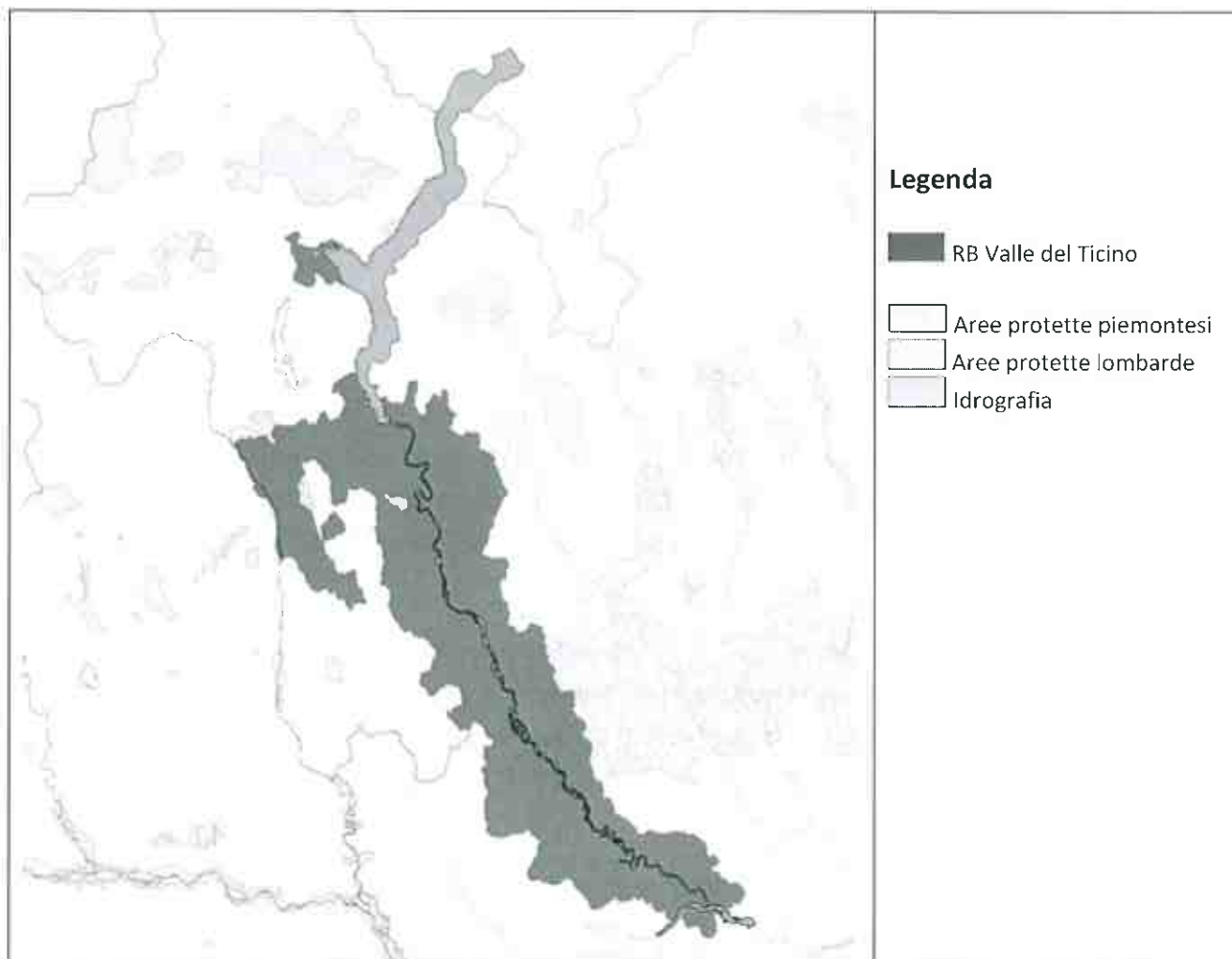
L'obiettivo futuro della Riserva della Valle del Ticino è quello di addivenire ad una Riserva della Biosfera di tipo transnazionale al fine di incentivare la cooperazione transfrontaliera nell'ambito dei Programmi INTERREG e di tutte le iniziative di promozione territoriale allargando sempre più la partecipazione e consultazione collettiva e pertanto la consapevolezza del valore dell'ambiente interessato, del privilegio che si ha ad abitarlo, ma anche la grande responsabilità che bisogna assumersi con la preservazione e lo sviluppo nel futuro.

L'obiettivo di medio-lungo termine di una Riserva transfrontaliera potrà essere raggiunto in due fasi: una prima fase volta all'allargamento sino al confine italo-elvetico, una seconda finalizzata a ricomprendere il corso superiore del Ticino (a nord del lago Maggiore) con l'istituendo parco Nazionale del locarnese, e la riserva delle Bolle di Magadino tutelata dalla Convenzione internazionale di Ramsar.

L'attuale Riserva ha lanciato la predisposizione di un nuovo dossier di candidatura con previsione di estensione della RB interregionale Valle Ticino sino al confine svizzero comprendendo tutti i comuni della fascia lacuale, il Parco Nazionale della Val Grande, il Parco Campo dei Fiori, la Comunità Montana Valli del Verbano. Con la previsione futura di una nuova estensione oltreconfine, presentando apposito dossier.

La proposta di allargamento vede dunque uno step di breve termine che interessa un territorio più ampio nella parte italiana fino al confine caratterizzato da una presenza significativa di aree protette sia con destinazione a parco e riserva, sia come siti importanza comunitaria della Rete Natura 2000.

Nell'immagine che segue si può osservare la consistenza e la distribuzione delle aree a parco, in particolare, più prossime al bacino del lago Maggiore, quella del parco nazionale e quella del parco regionale di Campo dei Fiori che diventano, insieme al lago Maggiore, i punti di riferimento della nuova articolazione ed organizzazione territoriale ed ambientale della Riserva.

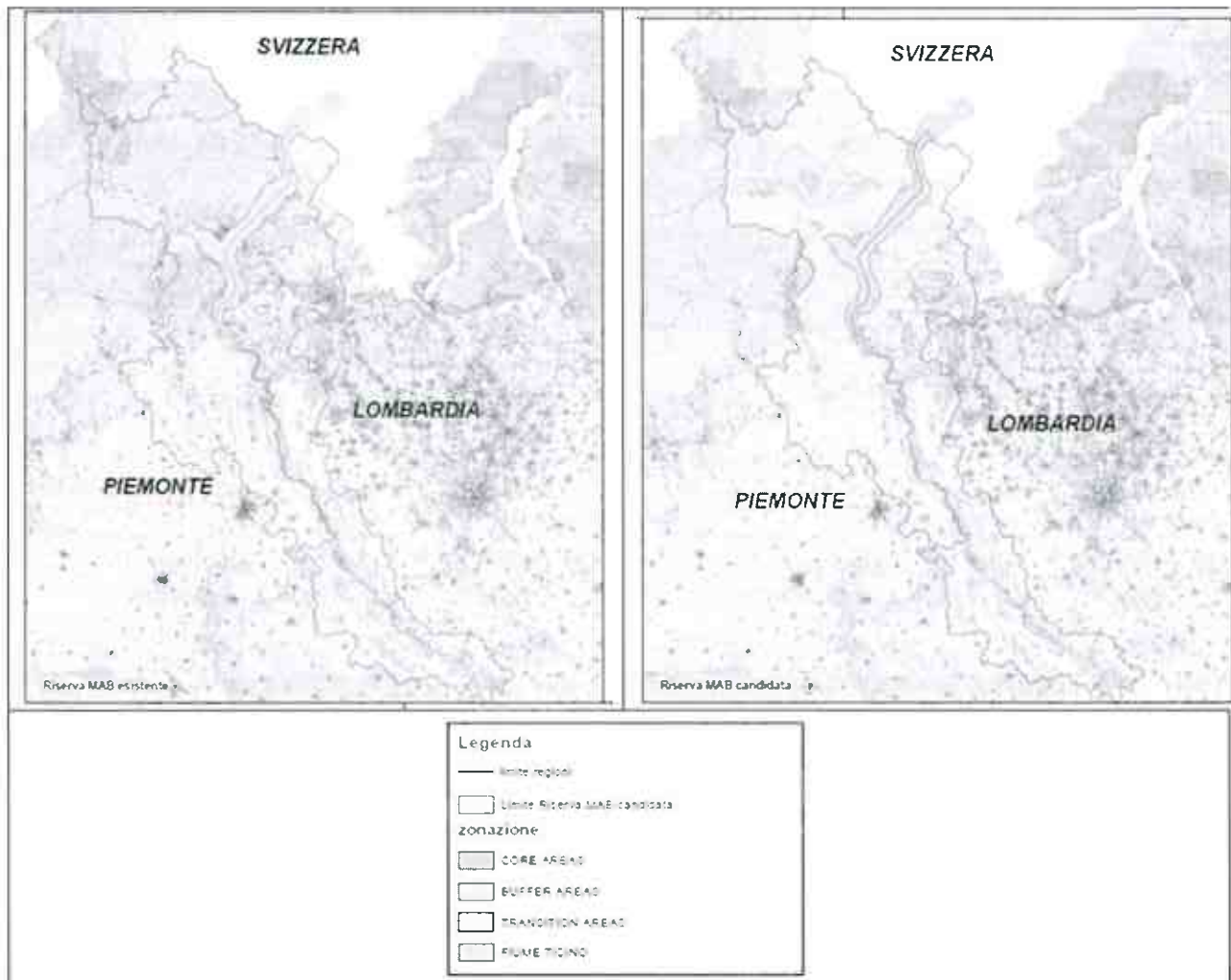


Come si evince, inoltre, dalla comparazione dell'espansione proposta (vedi le due immagini seguenti), le due aree a parco nazionale e regionale diventano infatti i punti di riferimento di una nuova individuazione ed articolazione della MAB laddove esse diventano "aree sorgente" dalla duplice valenza: quella strettamente naturalistica corrispondente alle aree di maggior tutela secondo gli strumenti istitutivi e pianificatori dei parchi esistenti (*core areas*), quelle che rafforzano l'azione protettiva delle contigue zone centrali sempre interne ai parchi istituiti (*buffer areas*).

Alle prime, le *core areas*, corrispondono praticamente le riserve integrali e quelle orientate vigenti nelle aree protette; alle seconde, le cosiddette aree B e C delle classificazioni istitutive dei parchi, ovvero le aree dove le attività economiche si svolgono con la finalità della salvaguardia e la promozione dei valori costitutivi naturalistici ed ambientali dell'area protetta.

La zonizzazione MAB si completa quindi con le aree *transition*, ovvero aree che svolgono una funzione connettiva dell'intero territorio della Riserva dove non si applicano restrizioni, mantenendosi vigenti le previsioni urbanistiche e le destinazioni d'uso esistenti.





## 5. Una nuova Riserva MAB: “Ticino Val Grande Lago Maggiore”

In ragione della estensione della Riserva in predicato, della sua estensione e dei suoi caratteri geoambientali nel dossier di candidatura si propone una integrazione al nome esistente (Valle del Ticino) con il seguente: “Ticino Val Grande e Lago Maggiore Man and Biosphere Reserve”.

### 5.1 il nuovo quadro strategico

La proposta di ampliamento oltre alle finalità espresse<sup>3</sup> in sede di governance dell’attuale Riserva (cfr. cap 4.3), risponde ad una azione strategica che recepisce, a livello macro, alle strategie definite in occasione del congresso di Lima (Perù) per il decennio 2015-2015, mentre a livello locale si agisce principalmente con riferimento alla localizzazione della Riserva a cavallo di due importanti bioregioni, quella alpina e quella continentale, alla connessione del network delle aree protette costituito dai parchi e dalla Rete natura 2000, oltre che, come specificità del territorio interessato, dalla gestione della risorsa idrica del complesso e ricco sistema imbrifero del Ticino e del lago Maggiore.

Nell'ambito dei riferimenti lanciati dal congresso di Lima che dovranno portare ad un rafforzamento nella gestione delle Riserve MAB al fine di conciliare la tutela della biodiversità con il suo uso sostenibile sono contemplate le seguenti aree di azione:

Area MAB e sostenibilità

Area MAB e cooperazione disciplinare e territoriale

Area MAB e sostenibilità economica

Area MAB come spazi di dialogo e partecipazione

Area MAB e governance locale

Il territorio della Riserva oggetto della candidatura presenta allo stesso tempo una elevata biodiversità, primariamente identificata da un ricco e variegato mosaico di strumenti di tutela costituito da 7 parchi e riserve (nazionale e regionali), oltre che da 44 siti della Rete Natura2000, nonché un tessuto socio economico fortemente interconnesso sia con l'ambito metropolitano milanese, sia con il sistema agricolo nella doppia connotazione di ambito a sfruttamento intensivo di pianura e di agricoltura estensiva fragile di collina e montagna.

Parchi in rete e connettività territoriale per lo sviluppo sostenibile integrato è il primo assunto geoambientale in grado di connettere le tre funzioni della candidata Riserva della Biosfera: conservare il ricco mosaico di biodiversità, gli ecosistemi, le connessioni ecologiche ed il paesaggio, praticare modelli di sviluppo sostenibili ed esportarli al di fuori delle aree protette, supportare progetti culturali, educativi e di ricerca di conservazione e di sviluppo sostenibile.

Interconnessione bioregionale ad ampia scala è il secondo assunto della proposta, ovvero creazione di un'estesa e continua Riserva della Biosfera in grado di interconnettere bioregione Alpina, bioregione Continentale e bioregione Mediterranea allargando la Riserva esistente ricomprendendo l'intero bacino imbrifero del Ticino e del lago Maggiore, anche e soprattutto nella prospettiva di addivenire alla creazione della successiva Riserva transfrontaliera italo-svizzera.

Il sistema della rete dei parchi e delle riserve esistenti, e la loro possibile contiguità e connettività a valenza ambientale e paesaggistica a scala ampia, e nella declinazione di core, buffer e transition areas, costituisce il fattore strategico della proposta di conservazione dei paesaggi, degli ecosistemi e delle specie della Riserva della Biosfera.

In tale quadro il ruolo del parco nazionale risulta strategico per collocazione territoriale e per riconosciuta valenza naturale con la delimitazione di una core area, nonché di gestione sostenibile e orientata con le zonizzazioni proprie degli strumenti di piano del parco.

## ***5.2 La nuova connotazione territoriale***

Il territorio candidato è un'ampia area che, partendo dalla Pianura Padana, risalendo il corso del Fiume Ticino, si allarga ad abbracciare le zone collinari tra Fiume Ticino e Fiume Sesia, Fiume Olona, la fascia dei laghi prealpini (Lago Maggiore e lago di Varese) ed i rilievi delle Prealpi Varesine e delle alpi Lepontine.

Parte di questo vasto territorio pianiziale, collinare e montano, e precisamente la Valle del Ticino, è già attualmente Riserva MAB, che persegue le tre funzioni di conservazione (delle risorse genetiche, delle specie, degli ecosistemi, dei paesaggi), di sviluppo socio-economico sostenibile e di supporto logistico (per incoraggiare e sostenere le attività di ricerca, di sorveglianza, di formazione e di educazione ambientale).

La Valle del Ticino è la più importante ed estesa fra le aree naturali residue dell'intera Pianura Padana, territorio di antropizzazione antica e di grande sviluppo urbano e industriale, nei tempi più recenti. Il sito, uno dei maggiori parchi fluviali in Europa, racchiude un mosaico di ecosistemi naturali tipici dei grandi corsi d'acqua e costituisce uno straordinario corridoio biologico, attraverso la pianura urbanizzata, fra i due sistemi montuosi delle Alpi e degli Appennini.

La Riserva della Biosfera attuale include, nel dettaglio, la valle del Ticino sub lacuale (tutelata dai due Parchi regionali omonimi lombardo e piemontese) e altri ambiti naturali inclusi nel più vasto bacino del Ticino e tutelati come Parchi e Riserve Naturali: Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago, Riserva dei Canneti di Dormelletto, Riserva Naturale Bosco Solivo e Riserva Naturale di Fondo Toce. Con l'ampliamento del 2014, in sede di procedura di revisione, è stato incluso nella Riserva anche l'ambito delle Colline Novaresi oltre al Parco naturale del Monte Fenera e alla Riserva naturale delle Baragge.

Nella proposta di ampliamento la Riserva va ad includere nuove aree protette, quali il Parco Nazionale della Val Grande, il Parco Naturale Regionale Campo dei Fiori, la Riserva naturale del Monte Mesma, la Riserva naturale del Colle di Buccione, la Riserva speciale del Sacro Monte di Orta, la Riserva speciale del Sacro Monte di Ghiffa, la Riserva Speciale del Sacro Monte di Domodossola, la Riserva Naturale del Lago di Ganna, la Riserva Naturale del Lago di Biandronno, la Riserva Naturale Palude Brabbia, oltre numerose aree della Rete Natura 2000, costituita complessivamente da 44 siti dei quali 27 Zone Speciali di conservazione (ZSC), 8 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 9 Siti di Interesse Comunitario (SIC).

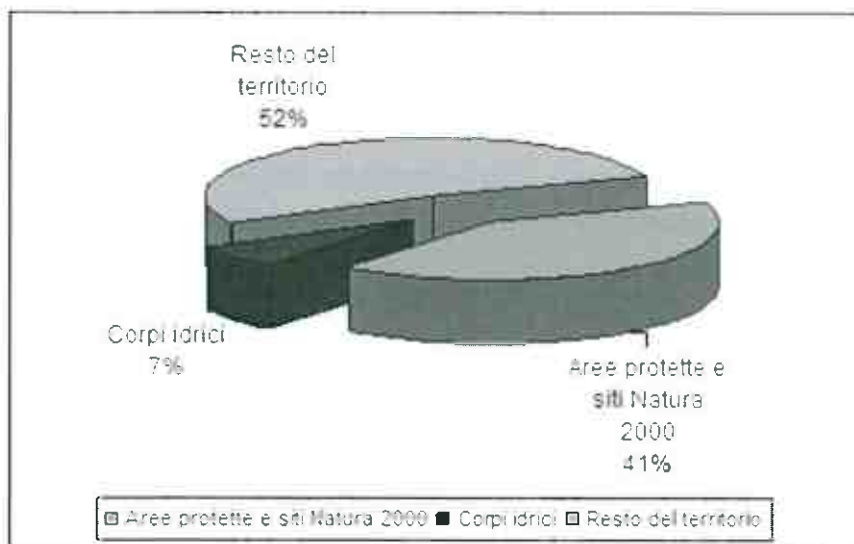
Il procedimento di ampliamento attivato ha l'obiettivo di arrivare a costituire in futuro una Riserva della Biosfera transfrontaliera, con la Svizzera, a partire da questa prima tappa di inclusione delle aree del Verbano che permettono la connessione col cantone svizzero del Ticino. In tal senso in data 1 Febbraio 2017 si è svolto il lancio del negoziato per un accordo tra il Ministero dell'ambiente e l'Ufficio Federale dell'ambiente Svizzero per la creazione e la gestione di un'area transfrontaliera tra il Parco Locarnese e le Valli dei Bagni, il suddetto accordo costituisce il primo passo necessario per l'avvio del processo di creazione della Riserva Transfrontaliera che si prevede possa avvenire intorno al 2019/2020.

Va richiamata, in questo quadro, la sinergia tra i due sistemi, quello delle aree protette, e quello di Rete Natura 2000.

Trattandosi di aree distinte, in alcuni casi sovrapposte, e non in continuità fisica, ma comunque connesse territorialmente tra loro, esse diventano per l'alta densità di biodiversità, oltre che di valore storico-culturale, i capisaldi da interconnettere con corridoi a valenza plurima: naturalistica, ecosistemica, paesaggistica, culturale e socio economica.

In accordo con la definizione delle aree protette dell'IUCN nelle più recenti Linee Guida (IUCN, 2008), ovvero di "uno spazio geografico chiaramente definito, riconosciuto, dedicato e gestito per raggiungere una conservazione della natura di lungo termine, associata ai servizi ecosistemici e valori culturali", il quadro della conservazione entro le finalità della MAB si delinea come rete ecologica polivalente, ovvero non solo come quadro conservativo per la connessione di biodiversità, ma anche come rete fornitrice di servizi ecosistemici per le attività umane.

Nel complesso il 41% del territorio candidato è interessato da aree protette o da siti della rete Natura 2000, come evidenziato nella figura seguente.



La grande ricchezza di aree protette e di siti della Rete Natura2000, testimonia l'importanza della Riserva MAB candidata in termini di risorse ambientali, naturalistiche e di biodiversità; i parchi e i siti della Valle Ticino, garantiscono la tutela di queste risorse in un territorio molto antropizzato come la Pianura Padana, nel quale i Parchi del Ticino, lombardo e piemontese, costituiscono nel loro insieme il Parco fluviale più grande d'Europa e il più grande corridoio ecologico di collegamento tra Alpi e Appennini.

La diversità di habitat è molto elevata e comprende il corso principale del fiume, fitocenosi pioniere dei greti, formazioni boschive a latifoglie, conifere (Pino silvestre) e miste, serie igrofile, lanche e zone umide, brughiere, marcite, prati stabili, seminativi, siepi ed ecotoni, incolti, risaie, rogge e una significativa rete idrica secondaria.

E' di rilevante interesse, al fine del mantenimento della biodiversità nell'Ecoregione Pianura Padana e nelle ecoregioni contigue (alpina e appenninico- mediterranea), il fatto che la Valle del Ticino rappresenti l'unico elemento di continuità fra le Prealpi e il fiume Po e, attraverso quest'ultimo, con l'Appennino. Un aspetto assolutamente unico della Valle del Ticino nell'ambito padano è inoltre la persistenza su notevoli estensioni dei processi geomorfologici della dinamica fluviale. La Valle del Ticino si configura, per la sua ricchezza e variabilità di ambienti e per il grado di naturalità che si è preservato, una delle principali Aree prioritarie per la biodiversità della Pianura Padana, come testimoniato dalla grande ricchezza faunistica e floristica ivi presente: la Valle del Ticino è infatti una delle principali aree di svernamento di uccelli acquatici in Italia; la componente faunistica degli ambienti fluviali è di notevole rilevanza, con presenze ittiche importanti; gli elementi faunistici forestali sono parimenti rilevanti; da segnalare, fra gli altri, le rilevanti popolazioni di due specie di anfibi di interesse comunitario, come Rana di Lataste (*Rana latastei*) e Pelobate fosco.

Tale ricchezza e varietà di specie animali, vegetali ed ecosistemi ha permesso il riconoscimento all'interno della valle del Ticino di ben 17 Siti Natura 2000.

Entro questo quadro il parco nazionale si colloca come area importante nel contesto geografico della catena alpina: si tratta infatti di un'area da una parte di cerniera tra le Alpi occidentali e quelle centro-orientali, ed i suoi collegamenti con i massicci montani occidentali verso la catena del M. Rosa e il Bianco e le aree alpine svizzere, ne fanno un elemento fondamentale di continuità degli ambienti alpini, corridoio essenziale nello sviluppo di una continuità bio-geografica alpina. Dall'altra essendo prospiciente il bacino del lago Maggiore, costituisce cerniera e corridoio essenziale sull'ambiente prealpino, ed insubrico in particolare.

L'area per altro appartiene a una delle otto Regioni Pilota per la Connettività ecologica della Convenzione delle Alpi individuate nell'ambito del progetto ECONNECT con l'obiettivo di conservare, restaurare o ricreare la connettività ecologica nell'Arco alpino.

La sua collocazione geografica coincide inoltre, sotto il profilo geologico, con il cosiddetto Massiccio dei laghi, ambito geostrutturale importantissimo nella orogenesi alpina e nelle implicazioni di lineamenti geostrutturali che presentano nel parco importanti geotopi di interesse internazionale, che nel 2013 gli hanno valso il riconoscimento ufficiale, insieme ai territori della Valsesia, della Val Cannobina e della Val Strona, di "Sesia-Val Grande Geopark" nella rete del mondiale dei geoparchi, dal novembre 2015 UNESCO Global Geopark Network.

Come è noto con l'abbandono progressivo delle attività ivi svolte per secoli, la Val Grande ha visto diminuire la frequentazione da parte dell'uomo fino ai livelli attuali e si presenta oggi come una vasta area dove domina una "wilderness" di ritorno: il suo carattere dominante è quindi una "selvaticità" di panorami e ambienti. E' questa l'area che si presta maggiormente ad essere individuata come *core area* per scala spaziale e relazione con l'intorno territoriale a progressiva antropizzazione.

Nella tabella seguente sono riportate, per le principali modalità d'uso dei suoli, gli incrementi in valore assoluto e in quello percentuale delle superfici interessate dall'ampliamento.

	MAB 2017		MAB 2014		Variazione assoluta
	ha	% sul totale	ha	% sul totale	ha
SUPERFICI ARTIFICIALI	40.299	12,1%	23.026	15,3%	+ 17.273
SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE	114.483	34,5%	88.795	59,0%	+ 25.688
TERRITORI BOSCATI E SEMI-NATURALI	154.810	46,6%	36.497	24,3%	+ 118.313
ZONE UMIDE	524	0,16%	43	0,03%	+ 481
CORPI IDRICI	21.970	6,6%	2.091	1,4%	+ 19.879
<b>TOTALE</b>	<b>332.086</b>	<b>100,0%</b>	<b>150.462</b>	<b>100,0%</b>	<b>+ 181.624</b>

	numero	numero	numero
POPOLAZIONE	1.082.196		679.210
			+ 402.986

Come si può osservare il processo di ampliamento porta alla individuazione di ulteriori aree a carattere naturalistico che qualificano ulteriormente la valenza naturalistica della Riserva MAB laddove la quota dei territori boscati e seminaturali passa dal 24,3% al 46,6% della superficie complessiva, e quello delle zone umide dallo 0,03% allo 0,16%.

### 5.3 Una proposta di immagine

Essendo la Riserva un laboratorio territoriale a 360° e ritenendo importante il coinvolgimento delle scuole, il nuovo brand è stato creato e ideato nel 2017, mediante una convenzione gratuita, da studenti di un corso di laboratorio grafico (OPERATORE GRAFICO- MULTIMEDIA di ENAIP Novara), grazie alla convenzione gratuita siglata con la Riserva, gestita dai due Parchi del Ticino Lombardo e Piemontese. Studiata nella grafica e nei colori, al fine di rappresentare nel suo complesso gli elementi naturali (montagne, laghi e fiume) che caratterizzano la Riserva e che combinandosi insieme vanno a costituire la sagoma di un uomo per richiamare lo stretto rapporto tra UOMO e BIOSFERA. Il Brand è stato registrato e depositato presso la Camera di Commercio di Novara, quale marchio collettivo, potrà essere rilasciato gratuitamente dalla Riserva richiedendo patrocinio per iniziative e progetti pubblici e privati (culturali, educativi, scientifici, promozionali) in linea con i principi del Programma MaB UNESCO.

Il Claim nazionale dettato dalle linee guida emanate quest'anno dal Comitato Nazionale MAB, "Tu sei la Riserva della Biosfera. Prenditene cura" è significativo per ricordare le finalità del Programma MAB che deve coniugare la tutela dell'ambiente naturale con le attività dell'uomo nell'ambito di un rapporto fondato sulla sostenibilità ambientale degli insediamenti urbani e produttivi.



**Tu sei la Riserva della Biosfera  
Prenditene cura**

#### **5.4 Una nuova governance della Riserva**

L'intero territorio della Riserva Valle Ticino è attualmente gestito sulla base di un protocollo di intesa e di collaborazione tra i due Enti Parco Piemontese e Lombardo (5 novembre 2013). Esso prevede una struttura di coordinamento (governance) finalizzata ad una gestione della Riserva in modo uniforme e congiunto che prevede la costituzione di due strutture politiche che definiscono le linee guida della "governance" della Riserva. I componenti di tali strutture sono nominati dall'Assemblea Costitutiva della Riserva, rappresentata dai due Enti Parco e dai Comuni dell'Area MAB. Tali strutture sono così definite:

1) **Assemblea Consultiva:** organo che ha il compito di programmare le attività annuali. Il Presidente e il Vice Presidente dell'Assemblea sono eletti tra i Sindaci dei Comuni rientranti nell'area MAB. I componenti sono rappresentanti del territorio: i direttori e i presidenti dei due Enti Parco, assessori e sindaci in rappresentanza delle varie aree che rientrano nella Riserva, i rappresentanti delle Regioni Piemonte e Lombardia e i rappresentanti delle Province di Novara, Verbano Cusio Ossola, Milano, Varese, Pavia.

2) **Comitato Esecutivo:** ha il compito di dare attuazione ai programmi e alle attività della Riserva.

A livello tecnico-operativo è invece prevista la costituzione di una terza struttura così individuata:

3) **Ufficio MAB, riferimento e segreteria della RB Valle Ticino,** è costituito da due coordinatori/segretari rappresentanti la parte piemontese e lombarda, che sono a stretto contatto per i bisogni e le opportunità dell'intera Riserva, costituiscono il nucleo operativo della Riserva nonché il ricettore di proposte, iniziative e progettualità, per il cui sviluppo può avvalersi di gruppi di lavoro tematici costituiti da tecnici delle istituzioni coinvolte.

Nella proposta di nuova candidatura è da considerarsi quale ampliamento della Riserva della Biosfera Valle del Ticino, rispetto a quanto riconosciuto nel 2014.

L'ampliamento interessa, come si è visto, un coinvolgimento totale di n. 217 comuni. Per una governance funzionale di larga partecipazione e rappresentatività territoriale si sono ipotizzati i seguenti organi di gestione:

1. **COMITATO MAB NAZIONALE** (Ministero dell'Ambiente)

## 2. ASSEMBLEA CONSULTIVA PERMANENTE (Management Partecipativo)

Ruolo di consultazione e controllo operato del Comitato (Presidente)

Enti territoriali sovraordinati (unione comuni)

Regione Piemonte

Regione Lombardia

Province VA, VB, NO, MI

Ente Parco Nazionale ValGrande

Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore

Ente Parco Ticino Lombardo

Ente Parco Campo dei Fiori

Ente di gestione dei Sacri Monti

Enti locali (Presidenti di Comunità Montane/Unioni di Comuni/ Comunità aree protette (esempi: Comunità dei Parchi, Colline Novaresi, Comunità delle Valli del Verbano, Agenda 21, Unione Comuni Alto Vergante, etc)

## 3. COMITATO DI GESTIONE (necessità di un vertice del comitato)

Ente Parco Nazionale Val Grande

Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore

Ente Parco Ticino Lombardo

Ente Parco Campo dei Fiori

Ente di gestione dei Sacri Monti

## 4. UFFICIO MAB

Staff Enti Parco

La partecipazione attiva e la condivisione verrà potenziata mediante l'attivazione di forum e tavoli tematici di confronto e mediante una campagna di sensibilizzazione sul Programma MAB e le linee di azione della Riserva.

## 6. Le zonazioni proposte



La Riserva candidata si trova compresa in due principali regioni biogeografiche: continentale (la Riserva già esistente) – e alpina, fatto che garantisce l'elevata diversità biologica, paesaggistica, ambientale e culturale.

La Riserva candidata ha una superficie complessiva di 332.163 ettari (di cui 183.465 in territorio piemontese e 148.698 in territorio lombardo); di questi, il 4,6 % è costituito da *core areas*, il 15,5 % da *buffer areas* e il 79,1 % da *transition areas*.

La proposta di nuova perimetrazione e l'articolazione della zonazione prevista per le aree MAB è riportata nella tavola allegata.

Le *core areas* sono aree con un elevato grado di protezione, individuate per garantire tutela e conservazione durevole degli habitat naturali e delle comunità; esse interessano le Zone Naturalistiche Perifluviali del Parco naturale della Valle del Ticino lombardo, con le aree di rispetto delle zone naturalistiche fluviali e le Zone Naturalistiche Parziali del Parco regionale, le Zone di Riserva Naturale Speciale del Parco Naturale del Ticino piemontese, la Riserva Integrale del Parco Nazionale Val Grande e la Riserva naturale parziale Monte Campo dei Fiori.

Le *buffer areas* sono circostanti alle core, individuate con l'obiettivo di assicurarne la tutela integrale, attraverso la gestione naturalistica ed il controllo delle attività ammesse.

Infine le *transition areas* sono quelle che coinvolgono i territori comunali che condividono un percorso di sviluppo sostenibile a partire dalle proprie strumentazioni urbanistiche e di sviluppo delineate dagli strumenti di piano vigenti.

La Riserva candidata interessa 217 Comuni (di cui 105 in territorio piemontese e 112 in territorio lombardo), con una popolazione residente di 1.082.0196 abitanti, dei quali circa 700 all'interno delle core areas.

Il paradigma della rete ecologica polivalente disegna in modo integrato il territorio della Riserva della Biosfera candidata, ponendo attenzione alla sua zonizzazione in *core*, *buffer* e *transition areas*. Il paradigma della rete polivalente, quale infrastruttura del territorio della Riserva, richiede infatti la combinazione degli aspetti naturalistici (ecologici, di biodiversità, ecosistemici, genetici, ecc.) con aspetti sociali ed economici in modo tale che le esigenze naturalistiche ed i servizi ecosistemici si combinino in modo efficace con quelle del territorio e delle popolazioni umane che vi abitano.

Il "mandato istituzionale" della Riserva della Biosfera UNESCO definisce il perimetro nell'ambito del quale i gestori della stessa possono e devono operare per norma ed esigenza funzionale. Entro il framework definito dalle tre funzioni della Riserva (conservativa, di sviluppo e di sostegno), si delinea la vision in grado di coniugarne i nessi: ovvero la Riserva come giacimento unico di ricchezza ambientale, un paesaggio bioculturale di rilievo internazionale che vuole operare come laboratorio di futuro, diventando un incubatore di azioni imprenditive che valorizzano le risorse ecologiche per la fruizione consapevole e sostenibile del territorio.

Considerata come infrastruttura del territorio, la rete ecologica polivalente diventa lo “snodo” delle relazioni e degli impatti delle attività umane, con la considerazione dei servizi ecosistemici e degli impatti e/o interferenze ambientali delle stesse attività.

Il territorio candidato e la sua rete polivalente costituiscono dunque un ambito complesso ove sperimentare e implementare pratiche di gestione sostenibile delle risorse naturali e culturali.

La fitta rete di aree protette presenti e una organizzazione territoriale sovraordinata anche di tipo volontario (bottom up) quale quella delle Unioni dei comuni, delle partecipazioni a programmi europei, della Agenda 21 e/o della Carta Europea dello Sviluppo Sostenibile, di altri riconoscimenti UNESCO (Geoparchi, Patrimonio Mondiale dell’Umanità WHL), portano in dote una diffusa esperienza di attività e di progettualità fortemente caratterizzate da una spiccata attenzione ai principi dello sviluppo sostenibile, con il coinvolgimento di stakeholder dinamici ed interessati.

I caratteri geoambientali e la collocazione dell’area della Riserva candidata tra le due più importanti aree metropolitane dell’Italia (Milano e Torino), danno luogo nelle buffer e transition areas ad una articolazione e pluralità diversificata di attività che attraversano tutti i più importanti settori delle azioni umane (e relative problematiche) dalla agricoltura intensiva a quella marginale, dall’infrastrutturazione artigianale industriale a quella delle comunicazioni, dal turismo di massa a quello slow e pervasivo in aree interne e/o marginali. E tra queste anche attività a più forte impatto ambientale, come le industrie, le vie di comunicazione, la produzione ed il trasporto dell’energia, le grandi infrastrutture, anche aeroportuali, che caratterizzano la regione, una fra le più industrializzate d’Europa.

Il tutto in un contesto connettivo, materiale ed immateriale, di forte impronta storico-culturale; di comunità e di identità locali riconoscibili; di progetti, produzioni culturali ed eventi multidisciplinari con il richiamo di flussi locali e di ampia scala; di reti e di relazioni nel campo della educazione, della formazione e della ricerca di rilievo nazionale ed internazionale.

In particolare va richiamata l’attenzione sempre crescente su progetti integrati con il coinvolgimento delle comunità locali nella programmazione e pianificazione del territorio con la proposta di forme di turismo sostenibile che riguardano l’integrazione lago-collina, fiume-pianura, collina-montagna, ovvero luoghi e sistemi di unità di paesaggio che qualificano in maniera diversificata il “Ticino Val Grande e Lago Maggiore Man and Biosphere Reserve”.

Sempre più negli ultimi anni il territorio nelle sue articolazioni istituzionali e partecipate ha lavorato per dare vita a progetti di rete, capaci di attirare nuove forme di turismo, sostenibile e “green”, di valorizzare i prodotti locali (anche tramite l’adesione a marchi che attestano buone tecniche di gestione aziendale sotto il profilo agronomico ed ambientale) e le tradizioni e di dare voce ai diversi stakeholder impegnati sul territorio.

## **7. Le possibili azioni future**

In considerazione dell'attuale governance della Riserva, delle attività in corso e della analisi e selezione delle buone pratiche si qui sperimentate nel territorio MAB del Ticino per il dossier di candidatura si sono delineati i seguenti campi interesse ed i relativi ambiti di azione:

### **1. Campo ambientale**

Conservazione e promozione della biodiversità (aree core)

Rafforzamento rete ecologica locale

Gestione del suolo e dell'assetto idro-geologico

Gestione delle acque: Lago e Fiumi

Promozione ed educazione per una cultura di corretta gestione del territorio.

### **2. Campo turistico e culturale**

Promozione di pacchetti turistici tesi a valorizzare le strutture destinate alla fruizione: percorsi ciclabili, sentieri navigabili, centri parco, siti di interesse archeologico, architettonico, culturale e naturalistico.

#### **A. Promozione della mobilità dolce**

Sentieri escursionistici, ciclovie, idrovie: rete sentieristica pedonale e di percorsi ciclabili della RB, progetto ciclostrada lungo il Canale Cavour (TO-NO-MI)

#### **B. Promozione della fruizione sostenibile**

Patrimonio ambientale e architettonico/culturale/archeologico:

Organizzazione e patrocinio di eventi legati alla fruizione compatibile a 360° della Riserva.

### **3. Potenziali effetti sullo sviluppo socio-economico**

- Mercato del cicloturismo: ricettività, Bike hotels, bike sharing, ostelli, ciclo officine, ecc.
- Navigazione lenta, mettere a sistema l'esistente con l'individuazione di un soggetto gestore, sviluppo di imbarcazioni eco-compatibili, ecc
- Valorizzazione attività agricole: marchio, progetti agro-ambientali, ecc.

### **4. Educazione allo sviluppo sostenibile (ESS)**

Improntata al pensiero critico e al problem solving. L'ESS deve sviluppare una capacità critica di ragionamento orientata al futuro che permetta di affrontare con fiducia i problemi e le sfide dello Sviluppo Sostenibile, riconoscendone le cause e le possibili soluzioni in grado di utilizzare diversi metodi. L'ESS, rivolgendosi a tutte le fasce d'età (life long learning), deve sviluppare approcci alla sostenibilità attraverso l'arte, il teatro, i massmedia, i dibattiti pubblici, presentando varie esperienze e pedagogie differenti. In particolare nella scuola,

l'insegnamento trasmissivo e nozionistico dovrebbe essere riconvertito in un approccio nel quale gli insegnanti e gli alunni lavorino assieme per acquisire conoscenze e giocare un ruolo fondamentale nel rifondare il contesto delle loro istituzioni educative rivolta al contesto locale.

## **8. Il ruolo del parco**

I gestori delle Riserve hanno il ruolo fondamentale di trasmettere ai soggetti territoriali interessati (cittadini, operatori del settore, ecc.) i principi positivi delle buone pratiche.

Così dovrà essere anche per il parco nazionale che opererà nel duplice ruolo di attore degli organi di governo della Riserva MAB, e di animatore della partecipazione e progettualità locale anche attraverso la Comunità del parco che ha svolto il ruolo di raccordo tra territori del parco e quelli dei suoi comuni.

In coerenza inoltre con gli Obiettivi principali del Programma MAB Unesco il parco opererà secondo i seguenti principi:

- Usare le Riserve di Biosfera per conservare la diversità naturale e culturale
- Utilizzare le Riserve di Biosfera come modelli di gestione del territorio e di sviluppo sostenibile
- Usare le Riserve di Biosfera per la ricerca, il monitoraggio, l'educazione e la formazione

*Relazione a cura del Direttore dell'Ente*

*Tullio Bagnati*

Vogogna, 18 luglio 2017